

Case popolari, tempi più rapidi Il Comune punta al 'Galaxy bis'

Malagoli: «Sugli sfratti rischiamo una bomba umanitaria»

IL COMUNE rilancia l'attenzione sull'emergenza abitativa e sigla un protocollo con Cgil, Cisl e Uil per fare sì che la casa diventi, come dice il sindaco Merola, «una priorità nazionale» e per mettere in campo, sul territorio bolognese, una serie di provvedimenti in grado di dare risposte immediate al disagio di chi, per svariati motivi, resta senza casa. D'altronde, come ha specificato l'assessore alle politiche abitative, Riccardo Malagoli, rispondendo in Question time a una domanda sul tema della leghista Francesca Scarano, sulla questione casa «rischia di scoppiare una bomba umanitaria: siamo passati da 600 sfratti richiesti nel 2011 a 1.380 nel 2014», mentre la morosità incolpevole è aumentata del 76%. «Spero di poter ragionare presto di questo con il nuovo vescovo Zuppi» ha aggiunto Malagoli.

IL VERBALE d'accordo prevede che si metta in campo un'iniziativa legislativa in Parlamento per permettere ai Comuni di utilizzare il patrimonio sfitto degli enti pubblici, «sulla scorta di quanto già ottenuto per l'ex residence Galaxy», sottolinea il sindaco Merola. Il secondo

punto prevede più personale all'ufficio di Acer che valuta le domande di accedere a una casa popolare con l'obiettivo di «ridurre sensibilmente la lista d'attesa per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica». Il terzo punto mira a creare un progetto speciale sul versante dell'emergenza abitativa, trovando una o più strutture da utilizzare a questo scopo come già fatto con l'ex Galaxy, con la collaborazione di terzo settore e privato sociale. Infine, il Comune si impegna a rafforzare i punti di ascolto dei servizi sociali per dare una risposta il più rapida possibile alle richieste che arrivano da chi ha problemi abitativi.

I TRE sindacati, per bocca di Sonia Sovilla (Cgil), Alberto Schincaglia (Cisl) e Luciano Roncarelli (Uil) esprimono «soddisfazione» per l'accordo e ricordano come, in questo modo, «verrà posta fine alla vergogna di centinaia di stabili pubblici lasciati inutilizzati a fronte di

un'emergenza abitativa crescente». Le Acli, tramite il presidente provinciale Filippo Diaco, sono pronte a «fornire un supporto e un orientamento ai cittadini che si rivolgono ai nostri servizi». Molto più critica, invece, Elisabetta Brunelli Monzani, presidente di Ape-Confe-dilizia. Se partirà il censimento degli immobili sfitti da usare per l'emergenza abitativa «siamo pronti a ricorrere contro Comune, sindacati e governo» dice la Brunelli, perché gli edifici privati «sono privati e quindi non si possono toccare» e perché «i pubblici sono di tutti e non possono essere usati a piacimento» dal Comune.

a. z.

L'ACCORDO

Firmato con i sindacati un verbale per affrontare l'emergenza abitativa e l'accesso agli alloggi Erp

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
31 Ottobre 2015



IN TRINCEA

Riccardo Malagoli, assessore alle Politiche abitative: «Sul tema casa spero di poterne parlare presto con il vescovo Zuppi»